C/2026/19

16.1.2026

Parere del Comitato economico e sociale europeo

Rafforzare la crescita sostenibile e i posti di lavoro di qualità nella regione euromediterranea: promuovere l'imprenditorialità e sfruttare il potenziale delle donne e dei giovani

(parere d'iniziativa)

(C/2026/19)

Relatrice: **Milena ANGELOVA**

Correlatore: **Ioannis VARDAKASTANIS**

Consiglieri	Tellervo KYLÄ-HARAKKA-RUONALA (per la relatrice del I gruppo) Ioannis GRIGORIADIS (per il correlatore del III gruppo)
Decisione dell'Assemblea plenaria	27.2.2025
Base regolamentare	Articolo 52, paragrafo 2, del Regolamento interno
Consultazione	
Base giuridica	
Sezione competente	Relazioni esterne
Adozione in sezione	9.7.2025
Adozione in sessione plenaria	18.9.2025
Sessione plenaria n.	599
Esito della votazione (favorevoli/contrari/astenuti)	87/0/5

1. Conclusioni e raccomandazioni

1.1. L'obiettivo del presente parere d'iniziativa del CESE è individuare possibili modi per promuovere l'imprenditorialità e la creazione di posti di lavoro di qualità nella regione mediterranea, prestando particolare attenzione al pieno sfruttamento del potenziale delle donne e dei giovani e al suo rafforzamento. Lo scopo è quello di fornire un contributo alla realizzazione del tanto atteso patto per il Mediterraneo ([1]) e di promuovere una crescita più inclusiva e resiliente così come la prosperità generale in tutta la regione.

1.2. In molte parti della regione i ruoli di genere tradizionali e le norme sociali limitano ancora la partecipazione delle donne all'economia e alla società. Il CESE ritiene essenziale individuare e rimuovere gli ostacoli strutturali legati al genere nei settori dell'istruzione, dei mercati del lavoro e dell'imprenditorialità. Il Comitato chiede inoltre di sensibilizzare in merito ai benefici apportati a livello economico e sociale dalla diversità e dalla parità di genere, facendo ricorso a modelli di riferimento e comunicando in merito ai risultati conseguiti dalle imprenditrici e dalle donne leader.

1.3. Il CESE sottolinea che i giovani potrebbero rivelarsi una delle risorse più preziose dei paesi del Medio Oriente e del Nord Africa (MENA). Per poterne sfruttare appieno il potenziale devono avere accesso all'istruzione e a opportunità di sviluppare le loro competenze (in particolare a solide competenze imprenditoriali e in materia di cittadinanza), dall'istruzione di base, alla formazione professionale e all'istruzione superiore. Sono necessari maggiori investimenti nella mobilità dei giovani e nei programmi di scambio per studenti, anche attraverso un'efficace cooperazione tra le università, con la più ampia partecipazione possibile dei paesi partner Euromed.

([1]) Parere del Comitato economico e sociale europeo — Un nuovo patto per il Mediterraneo (parere esplorativo) (GU C, C/2026/28, 16.1.2026, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2026/28/oj).

1.4. Le ragazze e le donne dovrebbero essere incoraggiate a studiare discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM) ed essere assunte in impieghi di qualità in questi settori. Le competenze digitali e l'alfabetizzazione finanziaria sono inoltre necessarie per migliorare le loro opportunità a livello imprenditoriale e di leadership. Per superare le disparità regionali e l'isolamento geografico, il CESE ritiene inoltre importante ricorrere all'apprendimento online e mobile per consentire alle persone che vivono in zone remote un accesso equo all'istruzione e alla formazione.

1.5. Per offrire ai giovani la prospettiva di un futuro promettente nella regione, è essenziale migliorare le loro opportunità e condizioni di lavoro e fornire loro i mezzi per influenzare la società e parteciparvi. Il CESE ritiene inoltre fondamentale migliorare la qualità delle condizioni di lavoro delle donne, prevenendo tra l'altro la discriminazione e le molestie. È inoltre essenziale sfruttarne il potenziale di leadership nella politica, nelle imprese e nella società civile.

1.6. Il CESE sottolinea l'urgente necessità di offrire alle donne e ai giovani tutte le possibilità per poter svolgere attività imprenditoriali. Ciò presuppone la necessità di condizioni favorevoli alle imprese e un accesso adeguato ai finanziamenti, così come all'energia elettrica, alle infrastrutture digitali, alla terra, all'acqua e ad altre risorse naturali, nonché la garanzia del diritto di titolarità. Occorre inoltre garantire opportunità di creazione di reti e di collaborazione, compreso l'accesso a ecosistemi dell'innovazione e a poli imprenditoriali.

1.7. Il CESE sottolinea l'importanza dello Stato di diritto, evidenziando che, per la gestione di qualsiasi impresa in ogni paese, risulta fondamentale garantire la certezza e la prevedibilità del diritto. Occorre impegnarsi seriamente per promuovere l'adozione di misure di lotta alla corruzione e l'attuazione delle convenzioni internazionali sul lavoro e sui diritti umani.

1.8. Oltre ai nuovi imprenditori, anche le micro, piccole e medie imprese (MPMI) ([2]) consolidate hanno bisogno di un ambiente operativo favorevole. Il CESE sottolinea che condizioni di investimento favorevoli e nuove opportunità commerciali che consentano di accedere a mercati più ampi svolgono un ruolo centrale nell'aiutare queste imprese a crescere e ad affermarsi nella regione mediterranea. Per beneficiare delle misure di sostegno, le MPMI devono uscire dalla «zona grigia» del settore informale per diventare parte integrante dell'economia formale.

1.9. Il CESE mette inoltre in evidenza settori specifici che presentano un potenziale sempre maggiore dal punto di vista imprenditoriale e che dovrebbero essere valutati e promossi nel contesto dei partenariati mediterranei. Tra questi figurano, ad esempio, l'agricoltura e il turismo sostenibili, la produzione di energia rinnovabile, la gestione e l'approvvigionamento avanzati delle risorse idriche e lo sviluppo dell'economia digitale, nonché i settori creativi, l'artigianato tradizionale e le libere professioni.

1.10. Il CESE sottolinea l'importanza di progetti che promuovano la connettività del mercato in tutto il Mediterraneo, compresa la connessione dei mercati e delle reti dell'energia. L'attuazione di tutti i progetti pertinenti che contribuiscono al conseguimento di tale obiettivo dovrebbe pertanto essere intensificata.

2. **Ambito di applicazione e obiettivi**

2.1. La regione mediterranea presenta uno dei tassi di disoccupazione più elevati al mondo. La recente complessa policrisi ha ulteriormente aggravato la situazione, in particolare per i gruppi più vulnerabili come i giovani, le donne, i migranti e le persone con disabilità. Sulla base dei precedenti lavori del CESE ([3]), il presente parere d'iniziativa ha l'obiettivo di individuare possibili modi per promuovere la creazione di posti di lavoro e sostenere lo spirito imprenditoriale e lo sviluppo delle MPMI in questa regione, prestando particolare attenzione alla necessità di sfruttare appieno il potenziale delle donne e dei giovani e di offrire loro opportunità per l'imprenditorialità, impieghi di qualità e un lavoro dignitoso.

([2]) GU C 486 del 21.12.2022, pag. 1.

([3]) GU C, C/2025/769, 11.2.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/769/oj; GU C, C/2023/862, 8.12.2023, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2023/862/oj; GU C, C/2025/1189, 21.3.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/1189/oj; GU C, C/2024/877, 6.2.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/877/oj; GU C 100 del 16.3.2023, pag. 68; parere del CESE *Invito a lanciare un Blue Deal dell'UE*; GU C 349 del 29.9.2023, pag. 18; GU C 443 del 22.11.2022, pag. 63.

2.2. Dato che le raccomandazioni formulate nel presente parere contribuiscono al patto per il Mediterraneo, il CESE si aspetta che siano creati partenariati mediterranei più solidi e concreti in una serie di settori di reciproco interesse indicati dalla Commissione europea ([4]). Il parere riguarda principalmente gli investimenti sostenibili, la stabilità economica e la creazione di posti di lavoro, ma tocca anche temi quali l'energia, la gestione sostenibile delle risorse, la connettività, la sicurezza, la migrazione e la mobilità. Inoltre il Comitato si interfaccia con i lavori dell'Unione per il Mediterraneo (UpM), della Fondazione Anna Lindh ([5]) e di altre organizzazioni regionali che gestiscono iniziative e progetti specifici incentrati sullo sviluppo delle imprese, sulla creazione di opportunità di lavoro e sul miglioramento dell'occupabilità dei cittadini nella regione.

3. **Osservazioni generali**

3.1. Per generare una crescita sostenibile e garantire un'occupazione di qualità è fondamentale assicurare la resilienza e la prosperità delle imprese. Sebbene ciò valga per qualsiasi regione, promuovere l'imprenditorialità è di vitale importanza per le regioni con scarsa connettività, elevata disoccupazione nonché un reddito pro-capite e risultati economici inferiori. L'imprenditorialità permette di generare attività economica e benessere per i cittadini e per intere regioni, oltre a essere uno strumento chiave che permette agli individui di creare lavoro sia per se stessi che per altre persone.

3.2. Le condizioni necessarie per l'imprenditorialità sono, in linea di massima, le stesse ovunque. Per avere successo, le imprese devono poter accedere a un'ampia gamma di risorse e ai mercati dei prodotti, siano essi beni o servizi. Oltre a ciò, è indispensabile sviluppare competenze e abilità pertinenti, nonché creare un clima sociale generale che favorisca le imprese e l'imprenditorialità. Inoltre la creatività e il coraggio di assumere rischi sono caratteristiche essenziali di ogni imprenditore. Anche la qualità del quadro istituzionale svolge un ruolo importante per garantire un'imprenditorialità sana, assicurando un ambiente operativo favorevole e una concorrenza leale.

3.3. In generale, in tutti i paesi del Mediterraneo le società inclusive devono basarsi sulla democrazia liberale, sullo Stato di diritto, sui processi di dialogo civico e sociale, per il bene delle imprese, dei lavoratori e di tutti i cittadini, in particolare le donne, i giovani e le persone con disabilità. Il CESE prende atto che permangono sfide da superare, tra cui i conflitti tra gli Stati e le guerre civili in corso, i notevoli flussi migratori e le pressioni indotte dai cambiamenti climatici, nonché le carenze in materia di istruzione e formazione, la situazione del mercato del lavoro e l'accesso ai servizi essenziali, ai finanziamenti e ad altre risorse, come anche l'assenza delle condizioni generali per gli investimenti e il commercio necessarie ai fini di una crescita inclusiva e sostenibile.

3.4. Inoltre, le donne e i giovani, in particolare quelli più vulnerabili (ossia quelli con disabilità), si trovano ad affrontare ostacoli maggiori derivanti da una combinazione di fattori culturali, economici e sistemici. Dato che le loro competenze continuano a essere sottoutilizzate, questi gruppi hanno un notevole potenziale per contribuire all'economia e alla società.

3.5. L'entità della sfida relativa ai giovani è illustrata dal fatto che, nella regione del MENA, oltre 300 milioni di giovani accederanno al mercato del lavoro entro il 2050. È quindi fondamentale garantire che i giovani abbiano accesso a opportunità di occupazione di qualità e alla possibilità di perseguire le loro ambizioni imprenditoriali, il che permetterà loro di conseguire l'indipendenza sul piano economico e di avere il diritto di rimanere, contribuendo nel contempo alla stabilità sociale e alla crescita sostenibile nella regione.

3.6. Colmando il divario di genere, la crescita economica della regione potrebbe aumentare in misura notevole. Sia l'Europa che la regione del MENA sono al di sotto della media mondiale del 6,2 % di donne che hanno un'attività in proprio (rispettivamente il 5,3 % e il 4,5 %). D'altra parte, nella regione mediterranea le donne gestiscono una quota significativa di start-up.

([4]) https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/strategy-documents/commission-work-programme/commission-work-programme-2025_en.

([5]) https://ufmsecretariat.org/, https://alf.website/en/ — Il CESE ha concluso protocolli d'intesa con entrambe le organizzazioni.

3.7. Sfruttare appieno il potenziale delle donne e dei giovani nel mercato del lavoro non solo sarebbe vantaggioso per le persone e ne rafforzerebbe la partecipazione economica, ma permetterebbe anche di contribuire a creare delle strutture sociali solide e di favorire una crescita economica più inclusiva e resiliente in tutta la regione, stimolando la creazione di posti di lavoro di qualità e aumentando il benessere in generale.

3.8. È inoltre necessario un rilancio degli scambi commerciali per rafforzare l'economia della regione, in particolare alla luce della recente ridefinizione del commercio mondiale ([6]). Dalla ripartizione dei flussi commerciali nella regione euromediterranea si evince che il 90 % degli scambi avviene all'interno dell'UE, mentre solo l'1 % di essi tra i vicini del Mediterraneo meridionale. Anche i flussi commerciali tra il Nord e il Sud sono ben al di sotto del loro potenziale, nonostante il Mediterraneo sia stato il punto nevralgico del commercio mondiale per millenni. A lungo è stata trascurata la possibilità di investire per creare corridoi e punti di collegamento tra gli Stati mediterranei.

3.9. Promuovere l'imprenditorialità e la creazione di posti di lavoro di qualità nella regione mediterranea (con particolare attenzione alle esigenze e al potenziale delle donne e dei giovani) offre all'UE l'opportunità di creare partenariati vantaggiosi con i suoi vicini meridionali in diversi settori.

3.10. Per l'istituzione di tali partenariati è necessario considerare le diverse caratteristiche specifiche di ciascun paese della regione e, di conseguenza, adottare un approccio su misura adeguato alle condizioni e alle esigenze locali.

4. **Misure necessarie per far fronte alle sfide principali**

4.1. ***Affrontare le percezioni culturali***

4.1.1. Nonostante una crescente tendenza al cambiamento, in molte parti della regione mediterranea i ruoli di genere tradizionali e le norme sociali possono ancora limitare la partecipazione delle donne all'economia. Le aspettative culturali spesso attribuiscono alle donne la responsabilità primaria dell'assistenza e dei compiti domestici, limitando il loro accesso alle opportunità di istruzione, sviluppo professionale e promozione sociale. In alcuni paesi le donne non possono occuparsi delle loro attività, ad esempio gestire autonomamente le proprie finanze o viaggiare per motivi di lavoro, né possono registrare beni a proprio nome.

4.1.2. Inoltre le donne sono spesso confrontate a pregiudizi di genere, stereotipi e soffitti di cristallo per quanto riguarda l'assunzione, l'avanzamento di carriera e la retribuzione. Tale discriminazione può ostacolarne l'accesso a posizioni dirigenziali e a settori ben retribuiti. In alcuni paesi il timore di molestie e discriminazioni sul luogo di lavoro può dissuadere le donne dal perseguire determinate carriere o l'accesso a certi settori, e ciò finisce per ridurre i tassi di partecipazione, la retribuzione e la soddisfazione professionale. Occorre pertanto sostenere attivamente programmi interni volti a garantire luoghi di lavoro sicuri e non discriminatori.

4.1.3. Sebbene sia difficile e dispendioso in termini di tempo modificare le norme culturali e gli atteggiamenti delle comunità, è essenziale sensibilizzare in merito ai benefici derivanti dalla diversità e dalla parità di genere nell'economia e nella società. Si dovrebbe garantire una maggiore visibilità alle imprenditrici e una comunicazione più efficace in merito alle loro storie di successo sia nei media tradizionali che sulle piattaforme digitali, anche attraverso gli influencer sui social media e coinvolgendo gli uomini nella promozione della parità di genere nelle imprese.

4.1.4. Al tempo stesso è importante individuare gli ostacoli strutturali legati al genere riguardanti l'istruzione, i mercati del lavoro, l'imprenditorialità e il processo decisionale, e adoperarsi per eliminarli.

4.2. ***Ridurre le carenze in materia di istruzione e competenze***

4.2.1. Per superare gli ostacoli relativi all'acquisizione di abilità e competenze, è essenziale garantire che le ragazze e le donne abbiano le stesse possibilità di accesso all'istruzione e a varie opportunità di apprendimento dei ragazzi e degli uomini, sia nell'istruzione di base che nella formazione professionale e nell'istruzione superiore, in modo da migliorare le loro prospettive di lavoro. A tal fine dovrebbero essere sostenuti modelli di riferimento che godono di una buona reputazione nelle comunità regionali.

([6]) Dopo i drastici dazi protezionistici annunciati dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump il 2 aprile 2025.

4.2.2. In alcune regioni, in particolare nelle zone rurali o scarsamente servite, le persone potrebbero avere un accesso limitato a un'istruzione e a una formazione professionale di qualità, il che ne limita l'occupabilità. Gli strumenti e le piattaforme digitali dovrebbero essere sfruttati al meglio per permettere alle persone che vivono in zone remote di accedere a forum di interazione, di istruzione e formazione, tenendo debitamente conto delle lingue parlate in queste regioni. Il ricorso all'apprendimento online e mobile presuppone l'esistenza di una forte connessione digitale, il che mette in evidenza l'importanza delle infrastrutture digitali ed elettriche, come l'accesso a Internet e a dispositivi digitali a prezzi abbordabili, anche per le persone più vulnerabili.

4.2.3. Spesso vi è una discrepanza tra le competenze insegnate nelle scuole e nelle università e quelle necessarie sul mercato del lavoro. Le donne e i giovani potrebbero essere particolarmente penalizzati da questo squilibrio avendo minori opportunità di partecipare a programmi di sviluppo delle competenze, tirocini o apprendistati. Sono pertanto necessari maggiori investimenti nei programmi di mobilità dei giovani e in quelli di scambio degli studenti, al fine di migliorare lo sviluppo personale così come le competenze e le abilità professionali dei giovani. Un'efficace cooperazione universitaria con la più ampia partecipazione possibile dei paesi partner Euromed, ispirata al modello del programma Erasmus, potrebbe migliorare le opportunità non solo in termini di istruzione, ma anche per quanto riguarda l'istituzione di partenariati imprenditoriali, evitando nel contempo la fuga di cervelli.

4.2.4. Le giovani donne sono fortemente sottorappresentate nelle professioni STEM, fondamentali per i futuri mercati del lavoro, e ciò ne limita l'accesso a opportunità di crescita elevata e ad alto reddito. È quindi importante incoraggiare le ragazze e le donne a studiare le discipline STEM e a familiarizzarsi con l'IA così come con altre tecnologie e strumenti digitali avanzati. Inoltre, una solida alfabetizzazione finanziaria ed economica permette di migliorarne le capacità imprenditoriali e di leadership. Combinare scienza e arte potrebbe contribuire ulteriormente alla creatività e all'innovazione, promuovendo in tal modo l'imprenditorialità sia femminile che maschile.

4.2.5. Un'attenzione specifica deve essere rivolta a fornire le conoscenze e le competenze richieste nelle transizioni digitale e verde, dalle competenze di base necessarie nella vita quotidiana alle competenze di livello superiore e di alto livello. In tale contesto occorre riconoscere che i giovani non sono solo destinatari dell'istruzione, ma che hanno anche molto da offrire in termini di competenze digitali e pratiche legate all'ambiente.

4.2.6. I giovani potrebbero diventare una delle risorse più preziose dei paesi del MENA, a condizione che abbiano l'opportunità di accedere all'istruzione e di sviluppare determinate competenze. Dovrebbe essere offerta loro la possibilità di acquisire competenze generali in campo civico e in materia di cittadinanza che consentano loro di influenzare la società e di parteciparvi in tutti i modi, in particolare le organizzazioni della società civile (OSC), i partenariati sociali, le organizzazioni delle parti interessate, le strutture di sostegno ecc. Ciò è necessario anche nell'ottica di prepararsi per il futuro, dato che i giovani di oggi saranno i leader di domani e devono partecipare attivamente all'elaborazione delle politiche e ai processi decisionali.

4.2.7. Inoltre i giovani dovrebbero acquisire competenze imprenditoriali e in materia di leadership, dato che sono utili non solo per gli imprenditori, ma anche nella vita quotidiana. È particolarmente importante che i giovani possano avere modelli di riferimento, che è necessario coinvolgere nelle attività di istruzione e formazione. Le organizzazioni della società civile svolgono un ruolo cruciale nell'istruzione non formale, contribuendo a colmare le lacune nei sistemi di apprendimento tradizionali e offrendo opportunità di istruzione accessibili, inclusive e orientate alla comunità.

4.3. ***Migliorare le condizioni del mercato del lavoro***

4.3.1. La regione mediterranea ha dovuto far fronte a tassi di disoccupazione sproporzionatamente elevati, in particolare tra le donne e i giovani, dovuti alle sfide economiche esistenti, alla pressione demografica, alla lenta crescita economica e talvolta allo squilibrio tra le competenze delle persone in cerca di lavoro e le esigenze del mercato del lavoro. L'elevata percentuale di lavoro sommerso compromette a sua volta le condizioni di lavoro e la protezione sociale. I giovani, in particolare, hanno maggiori probabilità di essere assunti con impieghi temporanei o informali, che offrono retribuzioni basse, prestazioni limitate e scarsa stabilità del posto di lavoro.

4.3.2. I giovani si aspettano condizioni di vita adeguate e prospettive per un futuro positivo in materia di professioni e di posti di lavoro, e possono a loro volta contribuire allo sviluppo positivo e alla resilienza dei loro paesi, delle loro comunità e delle loro regioni; anzi, spesso sono protagonisti del cambiamento e motori del progresso economico, sociale e ambientale. Essi hanno inoltre la capacità e la volontà di proporre soluzioni innovative e di creare reti transfrontaliere. È pertanto essenziale concentrarsi principalmente sulla possibilità di offrire loro opportunità di lavoro significative e condizioni di lavoro adeguate e dignitose che li incoraggino a rimanere.

4.3.3. Nelle zone rurali le opportunità economiche sono particolarmente limitate: non vi sono sufficienti posti di lavoro formali e di qualità, e la maggior parte dell'occupazione è incentrata sull'agricoltura o sulle piccole imprese. In alcune zone possono persino scarseggiare dati affidabili sulla popolazione. Inoltre, nelle regioni in cui le infrastrutture sanitarie pubbliche sono inadeguate, l'accesso limitato all'assistenza sanitaria può incidere negativamente sulla capacità delle persone di lavorare e sulla produttività complessiva, con un impatto più significativo sulle donne, sui giovani e sulle persone con disabilità.

4.3.4. Le donne potrebbero anche essere più vulnerabili in caso di condizioni di lavoro non sicure, in particolare in alcuni settori. I timori legati alla sicurezza personale e alla salute potrebbero dissuadere le donne dall'entrare nel mondo del lavoro o dal rimanervi. È pertanto fondamentale garantire un lavoro dignitoso e introdurre programmi interni per creare condizioni di lavoro di qualità per le donne, con lo scopo, tra l'altro, di prevenire la discriminazione, le molestie e i maltrattamenti di qualsiasi tipo, e mediante un'applicazione efficace delle convenzioni internazionali in materia di lavoro e diritti umani.

4.3.5. In generale vi è una carenza significativa di donne, di persone con disabilità e di giovani nelle posizioni dirigenziali e decisionali, e ciò potrebbe contribuire all'adozione di politiche e pratiche in grado di alimentare il circolo vizioso dei pregiudizi e della sottorappresentazione. È dunque essenziale sfruttare appieno il potenziale di persone con caratteristiche diverse aiutandole ad assumere posizioni di primo piano nella politica, nelle imprese e nel terzo settore, con la possibilità di creare in tal modo modelli di riferimento che fungano da stimolo e che possano essere coinvolti attivamente nei programmi di sensibilizzazione.

4.3.6. Occorre prestare particolare attenzione a garantire per le donne un equilibrio tra vita professionale e vita privata, offrendo, ad esempio, servizi di assistenza all'infanzia e agli anziani a prezzi accessibili, dato che le donne hanno maggiori probabilità di assumere tali compiti, oltre alle responsabilità domestiche, che possono limitarne le opzioni lavorative e la crescita professionale.

4.4. *Eliminare gli ostacoli all'imprenditorialità e agevolare la crescita delle imprese*

4.4.1. L'imprenditorialità risente delle difficoltà derivanti da vari tipi di ostacoli, tra cui l'impossibilità di accedere ai finanziamenti e la mancanza di strutture di sostegno. Anche un'attuazione inadeguata dello Stato di diritto è fonte di problemi, dato che per la gestione delle imprese è fondamentale garantire la certezza giuridica del contesto operativo. La corruzione, dal canto suo, falsa la concorrenza e scoraggia il commercio. Si evidenziano inoltre ostacoli normativi e burocratici connessi alle difficoltà riscontrate nella comprensione della regolamentazione delle imprese, in particolare per coloro che si sono avvicinati da poco al mondo dell'imprenditoria o che incontrano barriere linguistiche. Per rendere il contesto più favorevole alle imprese, il quadro normativo destinato agli imprenditori dovrebbe essere semplificato e, se necessario, accompagnato da orientamenti chiari sull'attuazione, garantendo che le norme sociali e ambientali non siano compromesse.

4.4.2. Le donne e i giovani imprenditori incontrano particolari difficoltà ad accedere ai finanziamenti e alle risorse finanziarie, condizioni preliminari fondamentali per la creazione e la gestione di un'impresa. Gli istituti finanziari potrebbero avere pregiudizi o convinzioni che li rendono esitanti a concedere prestiti a donne o giovani imprenditori, che sono percepiti come clienti «a più alto rischio» o «non idonei». Le donne più anziane potrebbero inoltre essere soggette a restrizioni legate all'età. Alcune *business angel* si sono attivate a favore del settore agricolo, sostenendo in tal modo le start-up femminili.

4.4.3. È inoltre necessario permettere l'accesso all'energia elettrica e alle infrastrutture digitali, così come alla terra, all'acqua e ad altre risorse naturali, anche se potrebbero non essere sempre disponibili o economicamente accessibili. Il fatto di non possedere terreni e la scarsità di acqua pulita rappresentano un grave ostacolo che impedisce alle donne di dedicarsi all'agricoltura. La garanzia del diritto di titolarità è una condizione preliminare generale per l'imprenditorialità.

4.4.4. Occorre altresì promuovere servizi di tutoraggio, opportunità di creazione di reti e programmi di formazione specificamente concepiti per i giovani imprenditori, per le imprenditrici di tutte le età e per gli imprenditori con disabilità. Le organizzazioni di donne imprenditrici svolgono un ruolo fondamentale nell'aiutare e valorizzare le imprenditrici in tutti i paesi del Mediterraneo ([7]), in alcuni dei quali esistono anche associazioni di giovani imprenditori.

4.4.5. È evidente che risulta necessario rafforzare e sostenere la creazione di reti in diversi settori e a tutti i livelli, da quello locale a quello internazionale, con particolare attenzione alle reti regionali. Oltre alla necessità in generale di creare reti, compresa la partecipazione a conferenze ed eventi imprenditoriali, le donne e i giovani imprenditori hanno bisogno di opportunità per collaborare concretamente con altri imprenditori e imprese. Dato che, ai fini dell'innovazione e dello sviluppo delle imprese, occorre interagire e cooperare in modo intensivo, è importante mettere a disposizione dei *makerspace* (comunità reali centrate sul fare e costruire), promuovere un accesso inclusivo ai poli e agli ecosistemi imprenditoriali nonché all'innovazione.

([7]) www.afaemme.org.

4.4.6. Intraprendere nel quadro dell'economia sociale è uno dei modi in cui i giovani possono partecipare allo sviluppo economico e sociale a livello locale, anche nelle zone rurali. Sostenere iniziative dal basso, quali le comunità energetiche, è fondamentale ed è particolarmente importante per promuovere il conseguimento degli obiettivi sociali e ambientali e per permettere ai giovani di acquisire conoscenze e competenze che possono essere utili in molti altri contesti.

4.4.7. Oltre ai nuovi imprenditori è necessario sostenere anche le imprese consolidate. Molte MPMI si adoperano per migliorare le proprie prestazioni sviluppando e ampliando le loro attività. A tal fine, esse necessitano di sostegno per lo sviluppo di capacità nell'economia digitale, che è oggi parte integrante di qualsiasi impresa. Ad assumere un ruolo centrale è inoltre la presenza di condizioni di investimento favorevoli, nonché la creazione di nuove opportunità commerciali per raggiungere mercati più ampi, anche attraverso la promozione della connettività nord-sud. Progetti di partenariato come EBSOMED e i progetti definiti nell'ambito del Global Gateway sono strumenti importanti per garantire il successo di queste imprese nella regione euromediterranea ([8]).

5. **Settori specifici per l'imprenditorialità e i partenariati**

5.1. La transizione verde può offrire numerose opportunità per l'imprenditorialità e la creazione di posti di lavoro di qualità nella regione mediterranea; i prodotti e i servizi che ne risultano possono anche essere destinati all'utilizzo nell'UE. Tali opportunità comprendono, ad esempio, la produzione di energia rinnovabile. La produzione di energia solare o di idrogeno, unitamente allo sviluppo delle relative reti energetiche, è un settore in cui la definizione di progetti comuni potrebbe portare a notevoli benefici nel lungo periodo per l'intera regione.

5.2. Inoltre la diplomazia blu e la gestione sostenibile delle acque, così come la necessità di garantire l'approvvigionamento idrico e di sviluppare le relative infrastrutture, comprese quelle per la desalinizzazione dell'acqua, offrono grandi opportunità di collaborazione in tutto il Mediterraneo.

5.3. Gli aspetti relativi alla sostenibilità possono anche aprire nuove prospettive per la creazione di attività imprenditoriali in settori tradizionali come l'agricoltura e il turismo, in materia di viaggi, alloggi e cibo. Potrebbe anche sorgere una nuova domanda per la produzione e l'offerta di prodotti artigianali e tradizionali.

5.4. La transizione digitale offre diverse opportunità imprenditoriali, in particolare per le start-up tecnologiche, dal momento che tutte le imprese sono obbligate ad adottare tecnologie digitali nel quadro delle loro attività. Il rapido sviluppo dell'IA sta apportando profondi cambiamenti per molti settori, imponendo a tutte le organizzazioni di sfruttare rapidamente queste opportunità, gestendo nel contempo le sfide che esse comportano. Per facilitare la collaborazione tra imprese nell'economia digitale, è necessario garantire la solidità delle connessioni digitali, assicurare l'accesso ai poli imprenditoriali e favorire una mobilità senza soluzione di continuità delle persone in tutta la regione.

5.5. I settori creativi come la musica, il cinema e il design sono un altro esempio che può essere considerato fondamentale per stimolare l'imprenditorialità e creare opportunità di lavoro per i giovani e le donne nella regione mediterranea. Inoltre, i settori creativi svolgono un ruolo importante come promotori della comprensione interculturale e motori dell'innovazione.

Occorre inoltre concentrarsi sulle libere professioni, da quelle in ambito medico e giuridico a quelle nel campo sociale, finanziario e ingegneristico. Essendo strettamente legate alla sicurezza e alla qualità della vita dei cittadini, esse svolgono un ruolo chiave nello sviluppo di una società e possono offrire prospettive di vita e di lavoro significative per i giovani nonché garantire alle donne un buon equilibrio tra vita professionale e vita privata.

Bruxelles, 18 settembre 2025

Il presidente
del Comitato economico e sociale europeo
Oliver RÖPKE

([8]) https://www.ebsomed.eu/.